

# Didattica personalizzata

## Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione (novembre 2012)

*“Lo studente è posto al centro dell'azione educativa ... i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici **non per individui astratti**, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande ...”*

*“La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale ... Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti ... Bisogna, invece, **sostenere attivamente la loro interazione** e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture”*

*“Ognuno **impara meglio nella relazione** con gli altri”*

*“Non basta convivere nella società, ma questa stessa **società bisogna crearla continuamente insieme.**”*

*“Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali ... A tal fine sarà indispensabile una **piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale**”*

# Didattica personalizzata

*“ Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze chiave** per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’UE”*

*“La scuola attribuisce grande importanza alla **relazione educativa e ai metodi didattici** capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino”*

[Competenze per l’insegnante: **a) competenza culturale** – possedere con sicurezza l’oggetto dell’insegnamento (oggetto culturale) **b) competenza didattica** – saper tradurre i contenuti disciplinari in azioni discorsive e pratiche che favoriscano l’apprendimento – gestire o organizzare i contenuti di apprendimento; **c) competenza pedagogica** – costruire una buona relazione educativa – selezionare le dimensioni essenziali del processo educativo; **d) competenza di ricerca** - adottare un metodo adeguato - riflettere sull’agito - utilizzare tecniche efficaci]

Orizzonte di riferimento: competenze chiave per l’apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 18/12/2006)

**Competenza:** “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale”

[**non c’è più un programma**, ma obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina, essi sono i mezzi indispensabili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze; I contenuti quindi assumono valore puramente strumentale] **Necessità di un CURRICOLO VERTICALE**

# Autonomia scolastica e insegnamento personalizzato

Ai sensi dell'art. 21 della L. 59/1997 è stato scritto il “**Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche**” D.P.R. 275/1999

Art. 4 “*Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento ... concretizzano gli obiettivi nazionali in **percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni**, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo**”*

**L. 53/2003 e d.lgs 59/2004** personalizzazione dei piani di studio, percorsi educativi e didattici **appropriati agli studenti**

**decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A** “le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per **maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso** in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale” - [il PECUP è il riferimento unitario per le linee guida della secondaria di II grado, è in continuità con il primo ciclo].

**L. 107/2015** art. 1 c.3 “... *valorizzazione delle **potenzialità e degli stili di apprendimento** nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del **metodo cooperativo** ...*”

**LABORATORIUM vs AUDITORIUM**

# Autonomia scolastica e insegnamento personalizzato

Ai sensi dell'art. 21 della L. 59/1997 è stato scritto il **“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” D.P.R. 275/1999**

Art. 4 *“Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento ... concretizzano gli obiettivi nazionali in **percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni**, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo**”*

**L. 53/2003 e d.lgs 59/2004** personalizzazione dei piani di studio, percorsi educativi e didattici **appropriati agli studenti**

**decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, allegato A** *“le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per **maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso** in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale” - [il PECUP è il riferimento unitario per le linee guida della secondaria di II grado, è in continuità con il primo ciclo].*

**L. 107/2015** art. 1 c.3 *“... valorizzazione delle **potenzialità e degli stili di apprendimento** nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del **metodo cooperativo** ... ”*

**LABORATORIUM vs AUDITORIUM**

# BES 1

**La Direttiva Ministeriale del 27.12 2012**

**La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**

**La grande area dei B.E.S.**

- Diversamente abili
- DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)
  - ADHD (Disturbo da deficit di attenzione e iperattività)
  - Funzionamenti cognitivi BORDERLINE
  - DISAGIO PERSONALE, PSICOLOGICO, SOCIO-AMBIENTALE
  - DISAGIO LINGUISTICO, CULTURALE ED ETNICO

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) – PAI (Piano annuale per l'inclusività ora PI inserito nel PTOF)

# BES 2

Nota MIUR 22 novembre 2013. Prot. n. 2563

*“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il **Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. E’ quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento.”*

# Alunni diversamente abili 1

Percorso normativo – tappe principali:

**Costituzione della Repubblica italiana:** art. 3 *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ... che ... impediscono il pieno sviluppo della persona umana”* – art. 34 *“La scuola è aperta a tutti”*

**L. n. 118 del 30 marzo 1971:** art. 28 - inserimento degli alunni disabili non gravi nelle classi comuni e su iniziativa della famiglia.

**L. n. 517 del 4 agosto 1977:** art. 7 – integrazione scolastica mediante un progetto ideato da dall'intero Consiglio di classe; insegnante specializzato; abolizione classi differenziali

**Sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 1987** diritto pieno e incondizionato di tutti gli alunni con disabilità (indipendentemente dal livello di gravità) alla frequenza delle scuole di ogni ordine e grado e **C.M. n. 262 del 22 settembre 1988** non può essere rifiutata l'iscrizione di un alunno disabile

# Alunni diversamente abili 2

**L. n. 104 del 5 febbraio 1992:** **legge quadro** che amplia il concetto di [integrazione sociale](#) impegnando lo Stato a rimuovere tutti gli ostacoli; artt. 12-13 in ambito scolastico è necessaria una “cura educativa” condivisa da più soggetti istituzionali – adozione di un Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

**D.P.R. 24 febbraio 1994:** Atto d’indirizzo definisce soggetti e competenze : **Diagnosi Funzionale** (descrizione analitica del grado di compromissione funzionale – redatta da personale AUSL); **Profilo Dinamico Funzionale** (prevedibile sviluppo dell’alunno in tempi brevi e medi – riguarda nove aree ed è redatto da professionisti AUSL, docenti curricolari e di sostegno, famiglia – bilancio ogni due anni e comunque aggiornamento alla fine di ogni ordine o grado di scuola); **Piano Educativo individualizzato** (descrive gli interventi integrati per rendere operativo il P.D.F. – redatto da personale AUSL, docenti curricolari e di sostegno, genitori; annuale e verificato in base alla ripartizione dell’a.s.)

**Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità** (4 agosto 2009): contesto culturale e sociale come fattore determinante (ICF); sviluppo degli apprendimenti mediante comunicazione, socializzazione e relazione interpersonale; progetto di vita; clima di classe; valutazione di processi e non solo di performance e comunque rapportata al P.E.I.; docente di sostegno come coordinatore della rete di attività previste per l’integrazione; scelte [inclusive](#) nel POF; condivisione con la famiglia.



# Alunni diversamente abili 3

**D.G.R. Emilia-Romagna n. 1 dell'11 gennaio 2010** : percorso per l'accertamento della disabilità e Certificazione per l'integrazione scolastica

**Accordo di programma per l'integrazione scolastica delle persone con disabilità** del 12 dicembre 2012: attuazione a livello provinciale delle norme concernenti l'integrazione culturale e sociale delle persone disabili

**D.lgs n. 66 del 13 aprile 2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”** in attuazione dell'art. 1 cc.180 e 181 lettera c) della L. 107/2015.

Art. 1 L'inclusione scolastica: ...si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo **sviluppo delle potenzialità** di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della **migliore qualità di vita**... nonche' attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio ... concorrono ad **assicurare il successo formativo** delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. 2. Il presente decreto **promuove la partecipazione della famiglia**

# Alunni diversamente abili 4

Art. 4

.. **valutazione della qualità dell'inclusione scolastica** sulla base dei seguenti criteri:

a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica**

b) realizzazione di percorsi per la **personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola**, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) livello di **coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione** e nell'attuazione dei processi di inclusione

**Novità:** art 5 **Profilo di Funzionamento** (ricomprende Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico-Funzionale) redatto dall'**unità di valutazione multidisciplinare**: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il PF è il documento propedeutico alla predisposizione del PEI, definisce le figure professionali necessarie, prevede la collaborazione di genitori e scuola, è aggiornato al passaggio di grado

# Alunni diversamente abili 4

Art. 9

c. 8. Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**. Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

c. 9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilita' maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

# Alunni stranieri 1

## Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (19 febbraio 2014)

- La scuola è il luogo dove condividere regole comuni, imparare il **rispetto delle forme democratiche**; trasmettere i saperi indispensabili per una cittadinanza attiva.
- Apprendimento della lingua Italiana (**Italiano L2**): fase iniziale A0/A1/A2 (laboratorio 8-10 ore settimanali per alcuni mesi) – fase “ponte” lingua per l'accesso allo studio (fase più delicata, rischio “impaludamento”, devono essere coinvolti tutti i docenti) – fase metalinguistica (riflessione sulla lingua e confronto tra culture); importanza della lingua madre
- **Iscrizioni** : evitare concentrazioni (C.M. 2/2010 tetto 30% ...), attenzione anche ad altre componenti (per es. sinti e rom; come gestirle?), classi eterogenee per cittadinanza COLLABORAZIONE CON EE.LL. EVITARE GHETTI
- **Assegnazione alla classe** corrispondente all'età anagrafica o al massimo immediatamente inferiore
- **Protocolli di accoglienza**: colloqui, informazioni alla famiglia, cogliere le competenze già presenti, materiale bilingue

# Alunni stranieri 2

- **Orientamento** per la secondaria di II grado: rischio concentrazione nei professionali a causa di condizioni socio-economiche
- Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la **condizione di soggiorno irregolare**
- **Coinvolgimento delle famiglie**: mediatori culturali, avvisi tradotti
- **Valutazione**: valutati nei modi e nelle forme previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999 art. 45); eventuale PDP transitorio; negli esami non sono previste prove differenziate (tranne quanto previsto per i BES), ma nel primo ciclo si possono utilizzare mediatori, è importante nelle relazioni di presentazione della classe evidenziare il percorso di apprendimento.
- Il **plurilinguismo** è una grande risorsa
- **Formazione del personale docente**: insegnare Italiano L2 è diverso dall'insegnamento ad alunni italofoni.

# Alunni stranieri 3

## Criticità:

- A volte i bambini stranieri non vengono inseriti subito dopo l'arrivo e trascorrono mesi a casa
- Molti alunni vengono inseriti in classi non corrispondenti all'età anagrafica e sono molto più grandi dei compagni
- La percentuale d'insuccesso tra gli alunni stranieri è molto alta
- Il numero di abbandono o dispersione scolastica è più alto tra gli stranieri e la concentrazione in alcuni indirizzi della secondaria di 2° grado è altissima
- Le competenze nella lingua italiana per lo studio sono spesso assai ridotte anche dopo molti anni di frequenza scolastica
- In molte realtà scolastiche il tetto del 30% di stranieri è abbondantemente superato e vi è il rischio di creare dei ghetti.
- La didattica dell'Italiano L2 è differente da quella tradizionale e non sempre nelle scuole i docenti sono adeguatamente preparati.

# DSA 1

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 **“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento”**

**Art. 3** c.2 “Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato presentano persistenti difficoltà, **la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia**”; c.3 “E’ compito delle scuole ... attivare, previa comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad **individuare i casi sospetti di DSA**”; c.1 “la diagnosi di DSA ... è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente”. [Le diagnosi che non sono redatte dal SSN si accettano anche se dovranno essere dichiarate conformi dall’AUSL]

- **Art. 5** c. 1 “Gli studenti con diagnosi di DSA hanno **diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica**”; c. 2 “le istituzioni scolastiche ... garantiscono: **l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata** ... l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche

# DSA 2

**D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669 Art. 2** c.5 “L’adozione delle misure dispensative è finalizzata ad **evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento** previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati”

**Art. 5** “La scuola garantisce ed esplicita ...interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.**”

**Art. 6** c. 4 “Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA” c. 5. “ si possono **dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte** in lingua straniera in corso d’anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate: certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte; richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia ...; approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente c. 6 “Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento ... risultanti dal certificato diagnostico, l’alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - **essere esonerati dall’insegnamento delle lingue straniere [ma le prove sono finalizzate solo al rilascio dell’attestazione]**”



# DSA 3

## LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011)

**Dislessia:** minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso, risultano più o meno deficitarie la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

**Disgrafia** fa riferimento al **controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione**; si manifesta in una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura.

**Disortografia:** Si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un **deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.**

**Discalculia:** interviene sugli **elementi basali dell'abilità numerica**: il riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le **procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto**: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

I DISTURBI SOPRA DESCRITTI POSSONO COESISTERE IN UNA STESSA PERSONA (COMORBILITÀ).

LA DIAGNOSI DI DSA PUÒ ESSERE FORMULATA CON CERTEZZA ALLA FINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

# DSA 4

## OSSERVAZIONE IN CLASSE

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento **all'osservazione delle prestazioni** nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Il docente predispone **attività mirate di recupero e potenziamento**. Se la difficoltà persiste, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista.

È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base ... tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA.

## DIDATTICA PERSONALIZZATA

Attività di **recupero individuale** e considerazione dei **bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe** (schemi, mappe concettuali, attenzione ai livelli raggiunti).

**Strumenti compensativi:** sintesi vocale, registratore, video scrittura con correttore ortografico, calcolatrice, tabelle, formulari, ecc.

**Misure dispensative:** non far leggere a un dislessico un brano lungo, maggior tempo per le prove (circa 30%), contenuto ridotto, ecc.

# DSA 5

## SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

Mirare a promuovere la **capacità di comprensione del testo**; è opportuno insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, insegnando modalità di lettura che consentano di cogliere il significato generale del testo. Strumenti compensativi: persona che legga, sintesi vocale, libri o vocabolari digitali. Si raccomanda l'impiego di mappe concettuali e schemi.

Gli studenti con **disortografia o disgrafia** possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di **maggior tempo** nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul **contenuto** disciplinare. Potranno avvalersi di **computer con correttore ortografico e registratore per prendere appunti**.

Nell'area del **calcolo** gli alunni spesso sono distanti dal livello atteso; ci vorranno quindi interventi individualizzati per **analizzare gli errori e pianificare il recupero**. Strumenti compensativi più diffusi: calcolatrice, tabella pitagorica, formulario personalizzato.

Nelle **lingue straniere** maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali. Strumenti compensativi: audio-libri, computer con correttore automatico, dizionario digitale. Misure dispensative: tempi aggiuntivi, riduzione carico di lavoro. In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

# VALUTAZIONE

**D.lgs 62 del 13 aprile 2017** “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

## **Art. 11**

c. 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, **tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato**.

c.4 Le alunne e gli alunni con disabilità **partecipano alle prove standardizzate** .. i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

c. 5 ... sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con **l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato **nel corso dell'anno scolastico** per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

c. 6 ... la sottocommissione ... predispone, se necessario ... prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. **Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame** e del conseguimento del diploma finale.

c.8 Alle alunne e agli alunni con disabilità **che non si presentano agli esami** viene **rilasciato un attestato di credito formativo**. Tale attestato e' comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado... , ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

## VALUTAZIONE 2

c.9 ... DSA... la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono **coerenti con il piano didattico personalizzato**.

c. 11 (Esame di Stato I ciclo) **tempi piu' lunghi** di quelli ordinari ... **apparecchiature e strumenti informatici** solo nel caso in cui siano **già stati impiegati** per le verifiche in corso d'anno **o comunque siano ritenuti funzionali** allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

c.12 ... **certificazione** di disturbo specifico di apprendimento prevede la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera**.

c. 13 **particolare gravita'** del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità ... l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, e' **esonero** dall'insegnamento delle **lingue straniere** e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di **esame di Stato sostiene prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto, con **valore equivalente ai fini del superamento dell'esame** e del conseguimento del diploma.

c. 14 **DSA partecipano alle prove standardizzate** ... il consiglio di classe può disporre adeguati **strumenti compensativi** ... DSA **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera **o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.**

# VALUTAZIONE 3

## ART. 20 (Esame di Stato II ciclo) **Disabilità**

c.1 Il **consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente** all'interno del piano educativo individualizzato.

c. 2 La **commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio** predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI e con le modalità di valutazione in esso

previste. Tali prove, **ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo**

Cc 3-4 Per la **predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame**, la commissione può avvalersi del supporto dei **docenti** e degli esperti **che hanno seguito la studentessa o lo studente** durante l'anno scolastico ... potrà assegnare un tempo differenziato.

c. 5 **Prove non equipollenti** o prove non sostenute **attestato** di credito formativo.

c. I disabili **partecipano alle prove standardizzate** misure dispensative e compensative o eventuali adattamenti.

## **DSA**

c. 9-10-11 in base al **PDP** tempi più lunghi e **misure compensative.** →

c. 12 ... **percorso didattico ordinario**, con la **sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera**, la commissione, **nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta ... prova orale sostitutiva**

c.13 ... **particolari gravita'** del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità... su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono **esonerati** dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un **percorso didattico differenziato**. In sede di esame di Stato sostengono **prove differenziate, non equipollenti** ... rilascio dell'attestato di credito formativo.

c.14 **Prove standardizzate** ... il CdC può disporre adeguati **strumenti compensativi** coerenti con il PDP ... DSA **dispensati** dalla prova scritta di lingua straniera o **esonerati** dall'insegnamento della lingua straniera **non sostengono la prova nazionale** di lingua inglese.

# Riflessioni finali – didattica

La **didattica è il cuore della professione di un docente**, va continuamente aggiornata e adattata al contesto

Didattica del controllo basata su una performance da ripetere secondo uno standard fisso



Amplifica le differenze, stimola la competizione e infonde la paura dell'errore

Didattica del processo, costruita sulla metacognizione e la collaborazione attiva



Sviluppa **competenze**, evidenzia risorse piuttosto che limiti, abitua alla complessità

# Riflessioni finali - azioni

Per attuare un percorso personalizzato è fondamentale conoscere gli alunni fin dall'inizio delle lezioni ... anzi prima: PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA per stranieri – diversamente abili – DSA

Da soli è impossibile - No alla delega per l'inclusione e l'alfabetizzazione, **tutti i docenti sono corresponsabili**, vera condivisione degli strumenti di progettazione del Consiglio di Classe (PEI, PDP, ecc.) e d'Istituto (RAV, PdM, PTOF) La scuola deve **aprirsi al territorio** e dialogare con esso, le risorse non possono essere solo dentro alla scuola.

Riflessione costante sul proprio agito e formazione continua: *peer to peer* (buone prassi, routine efficaci, deontologia professionale, consigli per la sopravvivenza, ecc.); Piano triennale formazione docenti.

Non c'è una formula magica per personalizzare adeguatamente il lavoro d'aula, serve piuttosto una corretta percezione del proprio ruolo.

Innovazione: “Tutto ciò che non si rigenera degenera” (E. Morin)